

Prezzo d'Associazione

Un'anno e Stato: anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Retro anno	L. 18
id. semestre	17
id. trimestre	8

Le associazioni non distinte et
personale o provate.
Una copia in tutto il regno
antelimit.

I manoscritti non si restitui-
scono. — Lettere piene non
ritornano al respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga e spazio di riga. — La
terza pagina sopra la firma (ma-
noscritta) — abbonamenti cont. 60
dopo la firma del garante cont.
— la quarta pagina cont. 35.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3 e 4 e 5 pa-
gina per l'Italia e per l'Estero
si ricevono esclusivamente al-
l'Ufficio Amministrativo del CITTA-
DINO ITALIANO via della Po-
sta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Donde il pericolo?

È un fatto che non può spiegarsi, senza ricorrere alla congiura sotterranea e settaria, che falsa a disegno tutti i concetti, quel vedere i sedicenti moderati di tutti i paesi, fuggere di preoccuparsi della cosiddetta influenza clericale, nel mentre l'Europa tutta non ufficiale è spaventata dalle vere mene e dalle vere cospirazioni e dalle vere esplosioni di dinamite degli anarchici.

Gli uomini saggi di tutti i paesi si preoccupano dei preparativi fatti in vista del 1 maggio, che ogni anno vanno diventando più spaventosi; si preoccupano dei continui scioperi che si vanno senza posa succedendo; dei congressi socialisti che si moltiplicano e discutono in pieno giorno i mezzi di rovesciare l'ordine sociale; dei perturbatori che si mandano la parola d'ordine da popolo a popolo, e che si promettono aiuto scambievolmente nell'assalto che si propugnano di innovare contro la società. E non sono solo i Vesovi, come il saggio pastore di Salford, Mons. Vaughan, che ci avvertono essere la atmosfera saturata di elettricità, come all'avvicinarsi di fiero temporale, ma perfino fogli liberali costretti dall'evidenza esclamano: Perché negarlo? Il movimento operaio, come lo chiamano, si accentua ogni dì più. Convinco confessare che a' nostri nulla vi ha di più importante, assolutamente nulla, di tale movimento. Tutte le altre questioni europee non sono che affari filippiniani a fronte di tal problema. Così l'Italia.

Quando si pensa che in alcune regioni inchieste ufficiali recenti hanno numerato fino a cinquanta giornali rivoluzionari, quasi tutti nati di recente, e che tutti a una voce instillano l'odio sociale nelle popolazioni operaie, e che intanto gli uomini politici del liberalismo non hanno altro obiettivo che la concentrazione liberale cioè a dire l'alleanza dei sedicenti moderati contro di questa grande forza morale così necessaria per salvare l'ordine morale, si prova un senso di sprezzo per ciò che si vuol chiamare sottile politica.

I maestri del socialismo sanno che il precipuo ostacolo al condurre a fine i sogni loro sanguinari, risiede nelle credenze religiose, e lo dicono aperto. Essi ringraziano i liberali di tutte le gradazioni del concorso che loro forniscono col combattere quelle credenze. Ma possibile che nel seno del partito liberale, accecato da pregiu-

dizi anticristiani, non si possa trovare una eletta di spiriti sensati che si lascino illuminare dagli avvionimenti, e che voltando le spalle a vici pregiudizi finiscano, su non per convincimento, almeno per desiderio di comune salvezza, per indursi a tutelare i principi religiosi? Questo voto sarebbe facile ottenesse compimento se quelli spiriti fossero lasciati a se stessi, ma incatenati come sono per la maggior parte a socianti della legge, si strasciano la società, sapendo bene e conoscendo chiaro verso di qual precipizio s'incamminano. Oh se i nulla potrebbero gli anarchici ove si lasciasse che la religione spargesse i benefici suoi infusi sugli animi delle popolazioni. Ma se tali infusi sono cogli artifizii e colla violenza impediti, tutte le baionette e tutti i cannoni dell'Europa non varranno a salvarla dalla perdizione.

La restituzione

del fondo de' Guelfi

È questo un atto di tardiva ma pur sempre opportuna giustizia, col quale il giovane imperatore di Germania rende omaggio al diritto conculcato ed oppresso dalla forza brutale.

Allorché la Prussia, emula in ciò dell'Italia, con l'astuzia o con la violenza assorbiti quelli tra gli Stati minori tedeschi che più le davano ombra, ne' suoi biechi disegni d'ingrandimento a qualunque costo volle serbare almeno le apparenze della moderazione ed allo spodestato Monarca di Hannover Giorgio V attribuita la somma di 60 milioni di marchi in compenso e qual corrispettivo dei beni patrimoniali che, sempre more italico, si era annessi col reame.

Ma questo simulacro di giustizia non durò che un istante; dappoché non appena si seppe che Giorgio V non solo resisteva alle ingiuste pretese di farlo rinunciare alla sua Corona, ma si disponeva a riconquistarla con l'aiuto de' suoi congiunti ed alleati, che il fondo detto dei Guelfi, già votato dalle camere veniva sequestrato d'ordine di quel cancelliere di ferro e di sangue che era scorta la sua malefatte nei tormentosi ozii di Friedrichshöhe.

E così le cose durarono finché rimase al potere Bismarck, questo implacabile persecutore dei deboli e degli oppressi.

Ma il giorno venne — né potea mancare — in cui il fin'allora onnipotente ministro credè nella sua superbia di potersi misurare impunemente con uno di

lui più forte e il suo giovane padrone, fastidito della sua pesante tutela il fe' con un cenno rotolar nella polvere, donde invano ci si lusinga di risorgere all'antica potenza.

E tra le opere nefaste dal ferro cancelliere compilate per appagare la sua ferrea mania di perseguitare gli oppressi, apparve, com'era, iniquissima quella del sequestro del fondo de' guelfi, sperperato in basse manovre di polizia e fuso in gran parte col fondo detto per dispregio de' rettili, del quale Bismarck disponeva secondo il libito e senza darne conto ad alcuno!

Ora dunque il fondo guelfo sarà messo a disposizione de' suoi legittimi proprietari cioè il figliuolo di Giorgio V, Ernesto-Augusto duca di Cumberland e la sua famiglia.

È vero che, come quasi sempre in questo basso mondo suole avvenire, la giustizia che si rende alla real Casa di Hannover è altrettanto incompleta che tarda.

Imperocché, come dai giornali rilevasi, il capitale de' 60 milioni resterà pur sempre incardinato alla Corona di Prussia — si dice a salvaguardare i diritti degli agnati — e solo gli interessi del detto vistoso capitale verranno pagati al duca di Cumberland più un milione di marchi.

Non è tutto, ma è ben qualche cosa e il principe anglo-tedesco dev'essere grato al giovane Imperatore, il quale, a sua volta, può esser lieto dell'opera sua.

Questa poi è di tanto più generosa e cavalleresca in quanto non obbliga a veruna rinuncia il figliuolo del re spodestato, il quale conserva integri ed illesi i suoi diritti.

Qual differenza con ciò che avviene tra noi?

Anche l'Italia nuova, maestra alla Prussia nell'arte delle annessioni, anche l'Italia nuova diciamo spodestato nel 1860 i principi ne usurpò le private sostanze; ma si guardò bene dall'imitare la Prussia, benché ne sia l'umile ancella, nel farne ai legittimi proprietari la giusta e doverosa restituzione.

Qualche cosa, è vero, restituiti ma per forza ai principi lorenasi ed estensi dopo l'infelice guerra del 1866, in virtù delle clausole, più o meno segrete apposte nel trattato di pace con l'Austria.

Ma la massima parte del bottino quella cioè che comprendeva tutta la privata sostanza del Re del Regno delle Due Sicilie Francesco II, restò in potere dei prelati, e nessun fondo borbonico, simile al guelfo, fu costituito in vantaggio dello

spodestato Monarca, che, sempre nobile e degno della sua gloriosa prosapia, rive circondato dall'aurea dell'universale ammirazione, ma in mezzo ad ogni sorta di privazioni in terra straniera!

Qualche volta e specialmente sotto il ministero Cairoli si trattò ufficialmente di una restituzione la quale ad uno Stato che si dice civile era imposta dai più elementari doveri di pubblica onestà.

Ma dove trovare nello sfacelo delle finanze italiane i non pochi milioni da restituirsi?

Q'involtati dal Banco di Napoli con i nautici violazioni della pubblica buona fede furono sperperati dai così detti martiri e dagli interessati lor protettori.

Come dunque surrogarli con un budget ricco solo di debiti spaventosi?

Quindi è che la velleità di restituzione, arcadica utopia di qualche ministro più onesto degli altri, non entrò mai del pratico dominio della realtà.

E a mostrar che la colpa della negata restituzione non era del governo italiano si fece correr la voce che si era pronti alla restituzione, ma si esigeva come condizione sine qua non la formale rinuncia di Francesco II e de' suoi eredi e successori ai diritti al trono delle Due Sicilie.

Ciò era quanto dire che non si voleva né si potea restituire il mol tolto. Poiché a nessuno anche de' più sfidati avverari di Francesco II potea venire in mente la idea che il degno nipote dell'immortale Carlo III avrebbe per migliorare la sua materiale condizione rinunciato ai suoi sacri ed imprescrittibili diritti.

Ma perché mai, o governanti italiani, voi che siete, chiacchi sentenziate in contrario, i tremanti satelliti dell'Impero tedesco, non potete emularlo, per quanto tentate di farlo dissanguando il paese nella forza delle armi, non lo imitate almeno in quest'atto di giustizia, della restituzione de' suoi diritti, senza richiederlo, sapendo di non poterle ottenere, rinunzie ed abdicazioni che non sono che pretesti di cattivo pagatore?

Provvediamo l'obbiezione: Qui deficit che ci sale alla gola è minaccia di sommergerci dirette voi dove troveremo i milioni che pure riconosciamo dovuti?

E noi rispondiamo: che fra tanti miliardi miseramente sprecati in vane ed inutili spese una cinquantina di milioni dedicati a compiere un atto di stretta giustizia non muterebbe lo stato delle cose e vi concilierebbe — cosa per voi rara ed insolita — il suffragio degli onesti di tutti i partiti.

APPENDICE

UN MATRIMONIO NEI BOSCHI

È incominciò intanto col non pensar più al futuro, ma molto al presente, compiacendosi del colloquio avuto, consolandosi delle belle cose dette alla dama, congratulandosi con esse stesso del coraggio dimostrato nel protestarle i propri sentimenti, ed esultando come se ormai la macchina impressa nella sua coscienza dal brutto misfatto e dal sacrilegio perpetrato fosse stata lavata.

Quando Diego tornò a casa col carretto carico delle masserizie comprate ad Aragnuez, trovò il figlio che lavorava con ardore nel giardino, cantarellando fra i denti una canzone popolare castigliana. Il giovane lasciò immediatamente il lavoro, e corse ad aiutare il padre, invocando eziandio il braccio di Rosita.

Allorché il sole tramontava, nella camera di donna Giulia era già messo a posto un buon letto, con un materasso di lana, che veniva a sostituire un saccone duro e

pungente di paglia, sul quale la povera signora avea fino allora dormito. Gli altri mobili, cioè una alcova (specie di piccolo armadio) per riporre le vesti, uno specchio, due seggiole, un lavandino, furono disposti in modo da offrire in mezzo a quelle orribili rovine la vista quasi d'un lusso orientale.

I muri della camera erano infatti in uno stato deplorabile. Sorrostati, a crepacci, neri, fuori di piumbo; il coperto poi era costruito con assi e tegole in modo, che stando a letto si poteano vedere benissimo le stelle. La invetriata era tutta sconnessa: chiudeva in guisa, da lasciar passare un dito per le fessure. I vetri erano per metà rotti, e in loro luogo stavano distesi e incollati dei fogli di carta, strappati a qualche vecchio libro di Diego.

All'indomani poi cominciò il restauro della camera. I muri furono coperti con una stoffa di lana, il coperto rifatto e messo in assetto, in modo che la pioggia e il vento non penetrassero più nella stanza, e la finestra vecchia fu sostituita da una nuova, ordinata a bella posta da Diego ad un falegname del paese.

La contessa, nel vedere così ridotta a nuovo la sua abitazione, provò un qualche

conforto, trovandosi in quella carcere un po' meno a disagio di prima. Però d'altra parte le pareva di scorgere, non solo in Diego, ma anche in José assai poca disposizione a donarle la libertà. Il giovane infatti lavorava con un ardore e con una diligenza, come se precisamente quella camera avesse dovuto essere in perpetuo l'abitacolo della dama.

Entro otto giorni l'alloggio era in tutto punto e José non poté dissimulare la propria contentezza, quando udì dal labbro di Giulia la esclamazione:

— Un po' meno male di prima!

XI.

Qual è il prigioniero, che nelle lunghe ore della sua vita solitaria non cerchi in qualche modo di rassicurare, di forare, di aprire qualche fessura nella propria carcere? Sembra tanto di guadagnato per la libertà della vita quanto è demotito nel circuito duro e inesorabile della prigione.

Rosita avea dunque anch'ella intrapreso il suo lavoro segreto di distruzione. Spezzando continuamente per l'orlo, sola o con la sua padrona, quando era perfettamente sicura di non esser vista né da Diego né da José, la giovanetta correa al cancello, e nascondendosi dietro le alberelle si sforzava di staccare un pezzo d'una di quelle

assi, onde il vecchio avea rivestito la inferriata.

L'asse da lei prescelta era la più tarlata, e stava nascosta lungo il muro, coperta dalla edera. Ogni giorno, col mezzo d'un piccolo coltello, ne portava via una scheggia, lavorando però con discrezione, in modo che, se anche quel buco fosse stato scoperto, sembrasse opera del tempo e non di mano d'un vivente. Non era il caso di pensare ad una fuga, e Rosita poi non se ne sarebbe andata, nemmeno se avesse trovato spalancata la porta; ella sapeva di doverne star là, trovandosi un poco per propria elezione, e si contentava di cogitare i giorni che passavano, consolandosi che la sua prigionia si andava di continuo abbreviando.

Ma quello che pesava sopraffatto alla ragazza si era il non poter giurar lo sguardo fuori del castello per vedere ciò che accadeva nel mondo. Quel buco almeno le permetteva di guardare oltre la mura; e man mano che il foro s'ingrandiva più ella se ne con piaceva, per quel sentimento naturale che spinge a farla in barba a chi comanda e a chi ha in mano la forza.

(Continua.)

La lettera di Bryan al S. P. Leone XIII

Abbiamo già pubblicata la risposta che Sua Santità Leone XIII, degnossi indirizzare giorni sono al delegato speciale dell'Esposizione di Chicago.

Ecco ora la lettera che diede occasione a quella risposta:

Roma, 12 febbraio 1892.

Santissimo Padre,

Incoraggiato dalla benevola accoglienza che la Santità Vostra degnossi accordare questa mattina al nostro Comitato, posso io ancora una volta implorare la Vostra indulgenza e osar chiedere un favore ancor più grande, quello di alcuna linea che renderebbe pubblica l'inesimabile assicurazione data questa mattina con tanta simpatia, del vivo interesse che la Santità Vostra prende al successo dell'Esposizione Colombiana universale?

Una simile testimonianza di cordiale simpatia per il centenario che si è deliberato di celebrare e di approvazione del suo scopo internazionale e del suo carattere, varrebbe a dargli maggior splendore e maggior valore tanto più qualora vi fosse aggiunta la firma del Santo Padre colanto venerato in tutto l'Universo.

In nome del Comitato e con rinnovata attestazione di profondo rispetto

Tommaso B. Bryan

presidente del Comitato per l'Europa dell'Esposizione Colombiana Universale degli Stati Uniti.

Il nuovo segretario delle lettere latine

Tra le recenti nomine fatte dal Santo Padre è quella del canonico Vincenzo Tarozzi a segretario delle Lettere Latine, in vece di monsignor Alessandro Volpini, chiamato all'ufficio di segretario delle Lettere ai Principi. Dei segretari delle Lettere Latine in questo secolo i monsignori Mazio e Vizzardelli ottennero il cardinalato. Del prof. Vincenzo Tarozzi ammiriamo da vari anni la perizia nello scrivere nella lingua del Lazio, la molteplice dottrina e la rara modestia dell'animo, che rende più preziose le pellegrine doti del suo ingegno. Congratulandoci con lui dall'onore che gli è stato conferito, leviamo dall'*Unione di Bologna* i seguenti cenni biografici:

«Il can. Vincenzo Tarozzi è di Castel Franco, nella diocesi nostra; entrò giovanetto nel nostro Seminario, dove salì passo passo da semplice alunno fino a vicerettore, e non lo lasciò che per essere assunto alla direzione dell'Istituto dei SS. Apostoli. Chi l'ha conosciuto per tutto il tempo che si rimase al Seminario, difficilmente avrebbe potuto credere ch'egli espedisse trovar tempo e tanto per la coltura letteraria; tutto dedito come era agli esercizi ascetici della pietà e al disbrigo delle sue molteplici incombenze. Ma un intelletto ben disposto e una buona volontà trova tempo a tutto. Così egli andò coltivando le Lettere e quando dovè presentarsi alla Facoltà filologica dell'Università di Padova per ottenerne diploma di abilitazione all'insegnamento del latino e greco prima nel Ginnasio, poi nel Liceo, fece chiara mente vedere il buon frutto degli studi avuti nella splendidissima riuscita degli esami. Alle cure per le Lettere, mandò unito quello per le Scienze Sacre, e come professò con lode nel nostro Seminario le Lettere greche e latine, così vi tiene con piena soddisfazione la cattedra di sacra liturgia. È l'opera sua capitale, la compendiaristica storia latina degli Arcivescovi di Bologna, la fede e della sua valentia letteraria e della sua conoscenza della storia ecclesiastica.

«Accennare anche solo a quanto la sua limpida vena ha saputo dar fuori, sarebbe impossibile; ma ci suona ancora all'orecchio la tenerissima elegia sua recitata in occasione di premiazione al Seminario sul disastro di Cassinocchia. Spesso pure furono suoi i discorsi, con che si solevano invitare alle rappresentazioni sceniche latine nel teatro dei Seminariati le più colte persone della città. E alla lode di elegantissimo poeta, egli aggiunse anche presto quella di correttissimo epigrafista, seguendo degnissimo delle tradizioni dello Schiassi. E alla sapienza di Leone XIII non doveva sfuggire, per quanto umile e nascosta, la virtù del letterato bolognese. Lo volle a Roma professore di lettere latine nell'Istituto superiore Leoniano; a Roma s'ebbe pure la direzione spirituale del Seminario Romano, ed oggi la nuova elezione lo porta al Vaticano, dove la dottrina e la virtù suoi troveranno aperto il campo degno di loro.»

L'orgia comunarda di S. Merry alla Camera francese

Per il momento dobbiamo pur troppo contentarci dei telegrammi della Stefani,

la quale non usa essere imparziale nei suoi resoconti quando si tratta di riferire i discorsi dei deputati clericali, molto meno poi quelli di un deputato monsignore, come il d'Hulst, il valoroso successore di monz. Freppel di compianta memoria. Torneremo però su questo discorso, quando avremo letto i resoconti della seduta di sabato sui giornali di Parigi, che ci giungeranno in giornata.

Frattanto prima di riferire i telegrammi della Stefani gioverà riprodurre da un giornale, non sospetto certo di clericalismo, dal *Journal des Débats*, il seguente articolo intorno ai sacrileghi tumultuosi avvenuti il 32 corr. nella chiesa di Saint-Merry. I lettori apprendiranno da un labbro non interessato, da qual parte siano i provocatori e da quale i provocati. «Disordini e scene tumultuose hanno avuto luogo la sera di ieri l'altro nella chiesa di Saint-Merry, dove una banda di perturbatori si era recata con premeditato disegno di fare del fracasso. Apostrofi violente indirizzate al predicatore, grida, urla, confusione, le sedie mutate in proiettili, e il tutto accompagnato dal canto della *Carmagnola*, tale è la cronaca di questa serata. Bisogna leggere il resoconto in certi giornali radicali. La *Bataille*, che ha pagato di persona — fu uno dei suoi collaboratori, che diede il segnale — si rallegra coi valorosi cittadini (erano 300 come alle Termopili), i quali si sono coperti di gloria in questa mischia. Altri fogli radicali, un po' più riservati, lasciano però trapelare la propria soddisfazione. Questa dimostrazione anticlericale è evidentemente di tutto loro gusto. Parochi approfittano dell'occasione per rivolgere al Clero, ai predicatori in generale, ed a quello di Saint-Merry in particolare, qualche parola severa, esortandoli a valersi della lezione.

Si crederebbe quindi che il predicatore, si violentemente interrotto, avesse provocato con parole ben aggressive o imprudenti l'indignazione dei 300 eroi dei quali la *Bataille* canta le gesta. Sarebbe naturale il supporre che questi buoni cristiani, venuti a Saint-Merry per ascoltare la parola di Dio, sono stati sorpresi e commossi nell'intendere cader dal pulpito dissertazioni sociali e politiche troppo poco conformi alle loro intime convinzioni. Ma le cose non sono punto andate così. Il P. Le Moigne aveva, è vero, messo nel programma della conferenza degli argomenti che a nostro avviso meglio sarebbe trattato altrove che sul pulpito. Ma egli ha lasciato da parte, quella sera la materia indicata nel programma, ed ha parlato (come dice la *Bataille*) del onore di Gesù e dell'amore divino, lungi dal disarmare i suoi fieri uditori, li ha invece esasperati all'ultimo grado. Annoiati di ciò che udivano, e più ancora di ciò che non udivano, essi intimarono brutalmente al P. Le Moigne di parlare d'altro, di venire subito alla politica ed al socialismo. Non trovando il pretesto che erano venuti a cercare, fecero a meno dei pretesti. Così, allorché un predicatore parla di politica, essi gliene fanno un delitto e se non ne parla, vanno in furore. Non vogliono che un oratore sacro si occupi del pulpito di socialismo, di marxismo o di possibilismo. E se poi parla del cuore di Gesù, cominciano ad urlare e a rompere sedie. Sono gente difficile a contentare.

Ma ch'essi siano contenti o no, la loro condotta è ingiustificabile ed intollerabile. Quand'anche un predicatore dal pulpito si lasciasse andare a qualche intemperanza di linguaggio, ciò non iscuirebbe punto simili violenze. Vi sono leggi che reprimono gli errori del pulpito. Ma ve ne sono pure altre che puniscono gli intoppi posti al libero esercizio del culto. Gli articoli 260 e seguenti colpiscono fatti di questo genere. Bisogna che siano rigorosamente eseguiti. Non si comprenderebbe l'indifferenza e l'inerzia della pubblica autorità di fronte a tali scandali. I secolari, che hanno giurato di ravvivare le discordie religiose in Francia, inaugurano un nuovo metodo, quello della propaganda dei fatti. Se non ce ne guardiamo, se non li si arresta in tempo, essi avranno modo ben presto di far risorgere a modo loro la questione religiosa. Essi invaderanno le chiese ed impediranno la celebrazione del culto. Occorre tagliar corto ai primi tentativi.»

ITALIA

Bologna — Esplosione sulla ferrovia. — Ieri notte lungo la linea Ferrara-Bologna mentre passava il treno dell'una e minuti scoppiarono delle materie esplodenti mettendo il panico nel personale e nei passeggeri.

Si crede che si trattasse di petardi. L'autorità di pubblica sicurezza decise di sorvegliare la linea.

Catania — Koch e gli studenti catalani. — Gli studenti dell'università con musica e bandiera si recarono all'*Hotel Oriental* per salutare il prof. Koch che partiva per Siracusa. Koch commosse ringraziò per la spontanea dimostrazione.

Folligno — Caso strano. — Nel castello di Popola, presso Amleto, morì di settant'anni l'abate Lion.

Trasportata la salma in chiesa, dopo i funerali i becchini portarono il feretro al cimitero, ma

strada facendo si meravigliarono che il feretro fosse così leggero. Giunti al cimitero pare scoprissero che il feretro era vuoto.

Napoli — L'arresto di un russo. — Salvo l'arresto del suddetto Ivanoff, che diede luogo a interpellanza alla Camera, si hanno le seguenti notizie:

Si sarebbe accertato chiamarsi Guglielmo Brandt, nativo di Rostok nel Meklomburg che a Parigi nel 1888 fu accertato essere una spia tedesca e sul quale un giornale francese recò documenti di accusa.

Episodio, si sarebbe recato qui colla missione di sorvegliare i rapporti del partito radicale colla Francia per conto del Governo tedesco.

Arrestato, avrebbe confessato di chiamarsi Brandt, essere tedesco; ma non avrebbe voluto aggiungere altro.

I giovani del partito radicale che ebbero con lui relazioni amichevoli o collaborarono al suo giornale socialista *Promette*, sono stati a chiedergli spiegazioni. Non avendone avute, lo avrebbero esortato a confidarsi all'on. Boico.

Invece costui avrebbe preferito confidarsi al professore paragonato di diritto penale Ceccarelli, appartenente anch'esso al partito socialista.

In molte lettere sequestrate si troverebbe avvalorata l'accusa di spionaggio. Il prof. Ceccarelli sarà ammesso domani a visitarlo.

Torino — Il nuovo Arcivescovo. — Domenica 27 alle ore 2 p.m. giungerà a Torino il nuovo arcivescovo, Mons. Mucardi, accompagnato dalla deputazione del Capitolo torinese.

Alla stazione lo attendevano i canonici Gazzelli e Pelletta, la Società cattolica, i parenti e molto pubblico plantano.

Recatosi in carrozza al seminario, addobbato riccamente per la circostanza e dove suonava un concerto, ne riceveva a piedi alle tre, dirigendosi al Duomo, pure tappezzato a gala.

En ricreata alla porta dai canonici e dalla Collegiata della Santa Trinità.

Allora, indossati gli abiti pontificali, al canto del *Benedictus*, si recò all'altare per officiare.

Chiuso la cerimonia il *Te Deum* e la benedizione.

Il clero di Novara, di Ivrea e di Torino fecero all'arcivescovo lollissimi doni.

Venezia — Il processo contro il Berico.

Sabato 26 corr. fu discusso al Tribunale di Venezia il processo intentato dal Sindaco di Valsugana al Berico per un articolo riprodotto dalla *Venezia*, la quale a sua volta l'aveva riportato da un telegramma del *Cittadino* di Trieste da Roma.

Dopo l'audizione di alcuni testi fu rimandata l'udienza a sabato 2 aprile, ritenuto che intanto le parti riuscano a conciliarsi.

ESTERO

Austria-Ungheria — Contro un sindaco. — A Ginevra, vicino a Treviso (Ungheria) un gruppo di contadini tentò, per vendetta, di bruciare vivo il sindaco insieme alla sua famiglia, applicando il fuoco alla sua casa dopo di aver barricato porta e finestre.

Australia — L'autore di alcuni assassinii attribuiti a Jack lo sventurato. — Il noto Deering, arrestato a Melbourne in Australia per l'assassinio della moglie ed accusato pure dell'assassinio di una donna e quattro fanciulli a Rainhill presso Liverpool, si è confessato colpevole degli assassinii di Rainhill, e si dichiara pure autore dei due ultimi assassinii di White Chapel, attribuiti a Jack lo sventurato.

Francia — Fatto di dinamite nel dipartimento del Pirenei. — I giornali francesi recano che mentre a Perpignano si stavano caricando 200 casse di dinamite, provenienti da un laboratorio di Marsiglia, cinque casse scomparvero e non vi è stato modo di rintracciarle.

Nuova condanna di Rochefort. — La Corte d'Assise giudicò il gerente dell'*Intransigeant* e Rochefort per la pubblicazione di un articolo contro il Procuratore Generale, Chesnay de Beaurepaire, intitolato: *Un magistrato prevaricatore*. Il gerente venne condannato a due mesi di carcere o a 300 franchi di ammenda e Rochefort a un anno di carcere o a 300 franchi di ammenda.

Inghilterra — Un duca alla corte inglese. — Il Principe e la Principessa di Galles condussero seco nel loro viaggio che fanno nel mezzogiorno della Francia una nonna cattolica, Spur Editha, che assiste con edificazione di tutti i Duca di Clarence morto testè, nonché il Principe Giorgio nella sua non bene malattia. Spur Editha veste naturalmente l'abito dell'ordine a cui appartiene ed è tutta seguita benché in una corte protestante, alle più vive dimostrazioni di simpatia e di stima.

Svizzera — Villaggio in fiamme. — Il villaggio di Sevelen sulla ferrovia Zurigo-Uriberg, dominata dal pommeriggio fu quasi distrutta dalle fiamme.

In poco più di 4 ore, causa il vento 74 case ed 8 chiese erano in cenere.

Per fortuna non ci sono vittime umane. Fu distrutto però molto bestiame.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Montenars, 29 marzo 1892.

Il campanile di Montenars

Le nuove campanie di Montenars, del concerto di *Do Re Mi* a *Dissonanza* normale e del peso di quintali 41, fuso dalla Ditta Poli di Udine meritavano certamente le sostenute encense che si fecero nel giorno 10 gennaio u. s.

Si rallegra l'animo il sapere che alla spesa cruceroso anche i frazionisti di Sotto Prato con cinque un migliaio di lire.

Questo fatto potrebbe segnare un'epoca di riavvicinamento fra parrochiani; potrebbe essere

un preludio di ripristinamento di quella pace e concordia che regnava prima del 1892.

Ma se le campagne maritarono le solenni encense di cui s'è detto, un po' di biografia, un po' di lustro merita anche il loro campanile. Ed eccola.

Fino al 1821 la chiesa parrocchiale di S. Elena era piccola relativamente alla popolazione. Si dice quindi, in quell'epoca, opera all'ampliamento; e perciò si demolì anche l'antico campanile. Le campagne furono collocate su un'impalcatura a ridosso della Chiesa, ove stettero fino al 1876. Fu allora che, per la decrepitezza dell'impalcatura, furono smantolate e collocate a piano terra proprio nel cimitero dei non battezzati. Ma per smantolarle ci volle nullameno che l'intervento della podestà comunale, commissariale e che so io.

Dal 1843 al 1845 furono gettate le fondamenta del nuovo campanile che dormirono, forse per vie meglio consolidarsi nella previsione della gran novità che avrebbero quindi dovuto sostenere.

Capitato il 1859 i parrochiani di Sotto Prato pensarono di scuotere dal loro sonno letargo di circa 3 lustri; si accordarono, presentarono il loro esodo, appropritarono il materiale, disero mano all'opera; e nei primordi del 1864 videro il loro campanile che raggiungeva l'altezza della Chiesa e fu il che ripresero il loro suono che proseguì tranquillo fino al 1879 e durò fino al 1880.

Fra quest'epoca la famiglia Tuniati, sempre devota per la Parrocchiale, e la famiglia Mucardi, molto zelante all'opera, stabilirono di collocare le campagne sulla parte di torre già costruita; ed invocando il concorso di altri, la prima cassa a disposizione la somma di *Benini* 150 a 200, e la seconda *Benini* 100. Però, mancato il concorso invocato o promesso, esse dovettero detta somma o parte di essa, nella costruzione di banchi per le chiese di S. Giorgio e della Parrocchiale.

Dominava una generale melanconia in paese per non poter sentire il suono delle campane che, secondo la sentenza di un Magistrato *«formano la musica delle popolazioni»*. Ma come e dov' collocarle? si domandava ciascuno. Tale melanconia cessò in cuore, e lo paese, anche si *Patres Patriae*. Si assembrarono privatamente, decisero di far completare la torre campanaria a spese comunali; ed incaricarono di far la proposta al Consiglio comunale, il sig. Antonio Valacchi. Questi di buon animo, perchè in lui non potesse scaturire amarezza, la fece per la formata del Consiglio del 21 aprile 1879. Il Consiglio in quella seduta deliberò di comprare la torre campanaria della Chiesa Parrocchiale a spese comunali facendola fronte al dispendio col avanzo di cassa della gestione 1879 e colla vendita di 2 cassette del debito pubblico.

Continua.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 29 MARZO 1892.

Vaine-Riva Castello-Altana sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 12 met.	Ore 3 po.	Ore 9 po.	Maxima	Minima	Media	Ore 6 po.	Ore 12 po.	Min. delle 24 ore
Termometro	14.	12.2	10.5	15.	8.5	11.	10.8	9.6	
Baromet.	743	745	75				747		
Direzione corr. sup.	S.E.	S.E.	S.E.				E		

Note: — Tempo piovoso.

Bollettino astronomico

30 MARZO 1892

	Sole	Luna
Leve	ore di Roma 6.41	ora ore 0.46 m.
Tramonta	» 8.29	tramonta 9.11 m.
Passa al meridiano	» 12.10	» 12.10
Peripassaggio	» 12.10	» 12.10

Solo declinazione a mezzodì vero di Giallo + 4. 5. 1.

Il nostro Quaresimalista

Come abbiamo anche ieri annunciato, oggi siamo in grado di precisare i giorni in cui il nostro distintissimo Quaresimalista imprenderà a trattare argomenti di tutta importanza per i tempi che corrono e per i bisogni della presente società.

Il prossimo Venerdì quindi, Mons. Vergando parlerà del primo atto costitutivo della Società il Matrimonio. Domenica poi metterà in termini precisi la *Questione sociale* e Lunedì ne darà la vera soluzione secondo i criteri cristiani.

Come conseguenza pratica poi, Martedì porrà in evidenza gli intimi rapporti che passano tra l'operaio e la Santificazione della festa.

Nel seguente Mercoledì in fine offrirà un banchetto per dolore.

Non intendiamo punto con questo preavviso di far della *réclame* a monsignore che egli certo non ne ha bisogno, essendo la sua qualità oratoria di merito indiscutibile, come lo abbiamo più d'una volta constatato nel corso della Quaresima e come egli stesso lo riconoscono, in stampa liberale cittadina e quelle persone (e son già molte) che non bazzicano per Chiesi.

Lo abbiamo fatto solo nell'interesse del pubblico, nella mente del quale certi principi di verità immutabile oggi pur troppo sono scossi e vacillanti.

Siamo certi quindi che la cittadinanza udinese si ricolerà afflitta ad udire la magistrale parola del nostro ammiratissimo Quaresimalista.

Per la stampa cattolica in Friuli

M. R. D. Luigi Florit L. 5.

Società cattolica di Mutuo Soccorso di Udine

Domenic 27 marzo i soci della Società Cattolica di Mutuo Soccorso, tennero l'Assemblea Generale, per indire il resoconto Economico, Morale, ed Amministrativo della Società del decorso anno 1891. Benché cattivo il tempo, pur presenziarono un bel numero di soci. Apri la seduta il sig. Presidente, con belle ed appropriate parole, dimostrò i doveri dei membri iscritti al scialzo cattolico, e come soci, e come cristiani cattolici in faccia alle leggi di Dio, e della Chiesa.

Il relatore sig. Gervasoni Giuseppe, dimostrò chiaramente quanto di bello e di buono, si compì nell'anno 1891, brevemente espose, i benefici elargiti ai soci per sussidi, le opere morali e cattoliche compiute in seno alla Società, ed il progresso ottenuto in seno alla medesima mercè lo zelo indefesso del corpo direttivo e la vigilanza dei zelatori, visitatori sociali. Con somma nostra soddisfazione diamo per esatto i punti principali dell'azienda sociale 1891. Soci presenti fine dicembre 1891 N. 256, effettivi 217, onorari 35, onorari perpetui 4.

Ebbe, un'entrata di L. 2500,28 con un'uscita di L. 1977,48 delle quali L. 1572 furono elargite in sussidi a soci infermi pagandosi giornate di sussidio 1049, in misura di L. 1,60 al giorno, con tutto ciò la Società ebbe un'avanzo ad incremento del fondo sociale di L. 522,80. Il patrimonio sociale, fine 1891, scatto di una fondazione, apparso dal resoconto nella consolante cifra di L. 4020,45.

Ost pure l'istituzione del Gabinetto di Lettura progredisse del bene il meglio, e di buoni frutti mercè la diffusione gratuita ai soci, di libri e Romanzi di sane letture amene, e morali, ed il suo patrimonio sociale di L. 251,49.

Udà da a sparare che l'istituzione Cattolica Udinese essendo basata sulla vera morale, e sulla carità di Cristo progredirà sempre più, e darà quei frutti tanto desiderati, dal Sommo Pontefice Leone XIII caldeggiatore delle Società Operative Cattoliche.

Prima di chiudere l'Assemblea fu fatta una colletta a favore della diletta Vedova del defunto Confratello Bassi che fruito L. 12,20 le quali in giornata stessa da apposita commissione le furono rimesse. Da ultimo a tutti fu dispensata copia a stampa del resoconto sociale 1891.

Processo Magistris

Oggi alle 9 1/2 ant. incomincia alla nostra Corte d'Assise il processo contro l'edico Magistris fu Pietro, d'anni 27, capo quartiere comunale, imputato di omicidio aggravato (assassino), e di rapina nella persona di Pietro Mons. già brigadiere dei Reali carabinieri, fatto di cui a suo tempo la stampa ebbe ad occuparsi e che in tutta la cittadina destò un senso indescrivibile di raccapriccio ed indignazione e per la condizione dell'imputato e per le circostanze, e per il movente del delitto.

Il Magistris sarà difeso dall'avv. Schiavi dottor Luigi Carlo. La madre dell'assassinato, Elisabetta Mons. si è costituita parte civile coll'avv. Giacomo Biaschiera di qui, ed avv. Attilio Barfatti di Venezia. Saranno sentiti 26 testimoni, diciotto d'accusa, uno di parte civile e sette a difesa.

Stando alle chiacchie che correvano di questi giorni — se ne dissero tante — pareva che l'imputato ricusasse di presentarsi all'udienza; ma, o che la cosa non fosse vera, o che il Magistris sia venuto a più miti consigli, fatto sta che oggi vi venne condotto con una vettura chiusa, probabilmente per non dar nell'occhio, temendo forse qualche dimostrazione ostile.

Come era a prevedersi, la sala dell'Assise venne presa d'assalto da una folla che faceva ressa alla porta, di modo che alle 9 gli stessi giurati dovettero lavorare di gomiti per entrare.

A domani la relazione.

In Tribunale

Udienza del 29 marzo 1892

Pascoli Giovanni di S. Daniele, imputato di oltraggio alla Giuria di S. Daniele, venne assolto dall'imputazione.

Sommario Giuseppe e moglie, per omicidio colposo, vennero assolti dall'imputazione.

Interessantissimo

Presso la «Libreria Patronato», Via della Posta, 16 Udine, trovasi in vendita, nella versione italiana, il consigliere per i cani ed ammalati del Rev. D. Sebastiano Ruppel il riformatore, di fama mondiale, della cura idroterapica, e di cui tutta la stampa ebbe ad occuparsi.

Un vol. di pag. 267 L. 2.—
id. legato alla bodoniana
con il ritratto dell'autore » 2,50

Arresto

Venne arrestato Purinani Giovanni contadino da Mortegliano per econtare giorni 28 di reclusione per due furti semplici; il 1.º a danno di Salvadori Anselmo e l'altro a danno dell'Amministrazione Comunale di Mortegliano.

Liquidazione Volontaria

La ditta fratelli Tellini avverte che ha dato principio alla vendita tanto al minuto che all'ingrosso di tutte le merci esistenti nel proprio negozio e magazzini, compreso l'assortimento arredi da chiesa, accordando agli acquirenti un forte ribasso sui prezzi d'origine

Un fischiatore

Nell'alta Società di Parigi e di Vienna desta grande ammirazione il conte Giovanni Zamojski, nobile polacco, che sposò, alcuni anni fa, la figlia del maresciallo Pellissier, dalla quale poi si divisè.

La sua abilità consiste nel fischiare, con arte squisita.

La sua nota fischiate sono, a quanto si dice, di una grande sonorità e di una purezza straordinaria.

Egli può fischiare le composizioni più difficili e le più brillanti e imita a perfezione, i gorgheggi ed i trilli di tutti gli uccelli canori.

Specifiche salate

Su una Rivista medica di Vienna troviamo:

Un chirurgo tedesco fu chiamato da un principe regnante, che gli chiese quanto gli avrebbe costato un'operazione — « Mille talleri, » gli rispose il chirurgo.

« Come! Mille talleri per tre giorni di tempo e per un'ora di lavoro? Un feld maresciallo non guadagna tanto! »

« Ebbene, rispose il chirurgo, vostra altezza si faccia operare da un feld maresciallo! »

Uno dei Rothschild si era rotto un braccio, fu curato dal celebre Dupuytren. Appena guarito, il Oresco moderno manda al suo medico 20,000 franchi. Dupuytren accusa ricevuta della somma e aggiunge un poscritto così: « Non credevo che anche un Rothschild pagasse per accenti. »

Un chirurgo di Londra è chiamato presso un ricco industriale al quale bisogna tagliare una gamba:

Subito si va d'accordo sull'onorario, 5000 franchi. Ma dopo un attento esame al malato, il pratico dichiara che l'amputazione non è necessaria.

L'industriale, fuori di sé dal contento, consegna al chirurgo un biglietto da 500 franchi, ma il chirurgo gli osserva che l'accordo era per 5000!

« Certo, gli risponde il cliente, se m'avete fatto l'operazione. »

« Ebbene, sono pronto a farvela. »

L'industriale pagò subito 5000 franchi.

Diario Sacro

Giovedì 31 marzo — a. Balbina

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 29 — Presidente Biancheri

Alle 2,15 si rese la seduta.
Il resoconto della Camera d'oggi nulla ci offre d'importante.

Circa al fatto di sangue avvenuto a Lucca nel 17 ottobre 1891, per opera di due carabinieri, Imbriani insistè contro il ministro Chimirri affermando che vi fu eccesso di potere da parte della giustizia.

Quinzio svolse la sua proposta sulla riduzione della ferma nella leva del 1871 e Pelloux acconsentì anzi desidera sia presa in esame.

Ad altre interrogazioni ed interpellanze di secondaria importanza rispondendo Chimirri, e Pelloux.

Levasi la seduta alle 6 3/4.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 29 — Presidenza FARINI

Aperta la seduta alle 2 e mezzo dopo che il presidente, diede le notizie ultime giunte sulla salute del senatore generale Pianelli, — si approvò senza discussione il progetto di legge per l'approvazione di varie esecuzioni di impegni, e dopo brevi osservazioni si approvò pure i progetti sulla pubblica sicurezza già votati dalla Camera; — quindi si levò la seduta alle ore 4 e tre quarti.

ULTIME NOTIZIE

Al Vaticano

Domenica u. s. il Santo Padre ricevette in separate udienze, Sua Eminenza R. Ma. il Cardinale Giuseppe Alfredo Foulon, Arcivescovo di Lione, e S. Eco. R. Ma. Mons.

Giovanni Battista Falliza, Vescovo titolare di Elusa e Vicario Apostolico della Norvegia.

In privata audienza furono ieri ricevuti dal Santo Padre, Sua Eccellenza R. Ma. Monsignor Paolo De Sanctis, Vescovo di Poggio Mirtato, e il R. Ma. Padre Desurmont, Visitatore Apostolico della Congregazione delle Piccole Suore dei Poveri.

Nomine Pontificie

Con biglietto di Segreteria di Stato, il Santo Padre ha nominato l'Eminentissimo Cardinale Sepiaci, fra i Cardinali componenti la Sagra Congregazione dei Riti.

Con biglietto di Segreteria di Stato, Monsignor Gio. Battista Gotti, Generale dei Carmelitani Scalzi, consacrato domenica Arcivescovo titolare di Petra, è stato nominato Internunzio Apostolico, e inviato Straordinario al Brasile, in sostituzione di Monsignor Spolverini.

La salute di Cesare Cantù

Le notizie che leggiamo sui giornali intorno alla salute dell'illustre storico, sono più confortanti dei giorni passati.

La facoltà men di sono più svegliata, la nutrizione sufficiente, e perciò passa le giornate più tranquille.

Facciamo voti che tant'uomo sia conservato ancora alla Società.

I dinamitardi di Parigi

L'attentato di via Olney ha impaurito i proprietari che intimarono lo sfratto a molti magistrati: anche molti servi lasciano i magistrati.

I danni arrecati agli inquilini della casa di via Olney ascendono a 40 mila lire. Thievenet, che fu ministro di giustizia durante il processo degli anarchici ricevette varie lettere minatorie.

La casa del procuratore generale Quénay de Beaupré è continuamente sorvegliata dalla polizia: così pure il laboratorio chimico municipale.

Il Figaro e l'Éclair di questa sera pubblicano delle interviste cogli anarchici, e riferiscono le teorie e i progetti loro.

Tutti gli anarchici si mostrarono contenti che l'aver avvisato la magistratura delle intenzioni loro, abbia terrorizzato Parigi.

La polizia fa indagini a Lione per scoprire gli amici del principe Krapotkin, sovventore del giornale anarchico La Revolt.

Loubet impedì che si apra la Borsa del lavoro finché non si facciano indagini nella Società dei facchini, detta degli Eclettici, eredi di fra essi molti anarchici.

Il Petit Journal propone che tutte le scale dei palazzi siano illuminate l'intera notte.

Stamane vi fu una importante conferenza fra Loubet, Ricard, parecchi magistrati e Loxé e si presero gravi decisioni riguardo agli anarchici.

Sembra certo che Ravachol sia l'autore degli attentati del boulevard Saint Germain e di via Olney.

La Polizia è sulle tracce e quasi tutti i complici furono arrestati.

L'indisposizione dell'on. Rudini

Rudini migliora e si è levato da letto ma non è uscito di casa. La sua indisposizione non è grave.

Ieri mattina ebbe la febbre e dolori al capo e il volto divenne rossissimo.

Volle continuare a lavorare, ma dopo aver fatti alcuni ricevimenti fu costretto a lasciare la Consulta e mettersi a letto.

Iersera poté dormire e credesi che domani si reherà al Ministero.

Il progetto dell'onorevole Menotti circa il contrabbando

Il deputato Menotti, per impedire il contrabbando ai confini svizzeri propose l'istituzione di una zona neutra presso Luino, ma il ministro Colombo respinse la proposta facendogli comprendere che lo Statuto non consente la neutralizzazione di parte del territorio nazionale.

L'arresto di un italiano a Trieste

Le notizie dei giornali viennesi sopra un arresto avvenuto a Trieste si riducono al fatto che un operaio italiano, che tornava dalla Grecia fu arrestato essendogli state rinvenute addosso otto cartucce di dinamite, che dichiarò voler impiegare a scopi indifferenti.

Ancora tempeste

Il New York Herald annunzia che una tempesta è probabile sulle coste di Francia e d'Inghilterra fra giovedì e sabato. Siamo dunque avvisati.

La salute del Vescovo di Vicenza

Siamo lieti di dare ai lettori notizie abbastanza rassicuranti sulla salute di Mons. De Pol. La notte riposa bene e le forze si rimettono alquanto.

Anche l'E. Ma. Arcivescovo di Bologna ha qualche leggerissimo miglioramento.

TELEGRAMMI

Parigi 29 — Un telegramma ufficiale da Portonovo reca che una banda di dubioesim sparsi delle fucilate contro una canoniera avente a bordo il governatore della riviera sud ed il comandante le truppe.

Bruxelles 29 — Il principe Chimay, ministro degli esteri, è morto.

Siracusa 29 — Proveniente da Augusta è giunto il duca degli Abruzzi a bordo della torpediniera 107.

Vienna 29 — La Politische Correspondenz ha da Belgrado, che tutte le notizie sul prossimo viaggio del Re Alessandro a Bucarest, a Constantinopoli e ad Atene sono premature. Non fa presa finora alcuna decisione.

Notizie di Borsa

29 Marzo 1892

Realità il god. 1 genn. 1892 da L. 92, — a L. 91 93
id. 1. Lugl. 1892 — 89,83 — 89,79
id. austriaca in carta da F. 94,30 a F. 94,50
id. in arg. — 93,90 — 94,10
Piemont effettivi da L. 222 — a L. 222,60
Bancnote austriache — 221 — — 222,50

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA 1,50 ant. misto 6,45 ant. 4,40 ant. omnibus 9,10 11,15 — diretto 8,10 pom. 1,10 pom. omnibus 8,10 6,40 — id. 10,30 8,05 — diretto 10,55	DA VENEZIA A UDINE 5,00 ant. diretto 7,45 ant. 5,15 — omnibus 10,55 10,45 — id. 8,10 pom. 11,10 pom. diretto 4,50 6,05 — misto 11,30 10,10 — omnibus 9,55 ant.	DA UDINE A PORTOFUARO 6,45 ant. omnibus 9,55 ant. 7,55 — diretto 8,10 10,30 — omnibus 1,30 pom. 6,05 pom. diretto 7,45 6,35 — omnibus 8,40	DA PORTOFUARO A UDINE 6,20 ant. omnibus 9,15 ant. 6,15 — diretto 10,55 8,25 pom. omnibus 4,50 pom. 4,45 — id. 7,30 6,35 — diretto 7,55
DA UDINE A TRIESTE 2,45 ant. misto 7,37 ant. 7,55 — omnibus 11,35 11,05 — misto 11,21 pom. 8,40 pom. id. 7,35 5,30 — omnibus 8,45	DA TRIESTE A UDINE 5,10 ant. omnibus 10,57 ant. 9,00 — id. 11,35 2,45 — misto 4,30 pom. 4,40 pom. misto 7,45 9,00 — omnibus 1,15	DA UDINE A PORTOFUARO 7,45 ant. omnibus 9,47 ant. 1,05 pom. omnibus 2,25 pom. 6,34 — misto 7,35	DA PORTOFUARO A UDINE 5,45 ant. omnibus 8,55 ant. 1,20 pom. misto 9,17 pom. 5,04 — misto 7,10
DA UDINE A CIVIDALE 6,00 ant. misto 6,31 ant. 9,00 — id. 9,31 11,35 — id. 11,31 12,30 pom. omnibus 8,55 pom. 7,34 — id. 8,09	DA CIVIDALE A UDINE 7,00 ant. misto 7,33 ant. 9,45 — misto 10,10 12,15 — id. 12,30 pom. 12,30 pom. omnibus 4,45 8,30 — id. 8,40		

Tramvia a vapore Udine-San Daniele
DA UDINE A S. DANIELE
9,15 ant. Ferrov. 9,55 ant.
1,15 — id. 1,30 pom.
2,25 pom. id. 4,30
6,57 — id. 7,39 DA S. DANIELE A UDINE 7,30 ant. Ferrov. 8,55 1,30 — id. 8. tram. 12,30 pom. 4,30 pom. id. 8,30 5,30 — id. 8. tram. 8,55 |

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4,40 ant. e 5,40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per il linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4,47 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

I treni seguiti con servizio corredo solo fino a Cormons e Vignola.

E' istituito un nuovo trono merci con viaggiatori per la linea Udine-Casarsa-Portogruaro. Partenza da Udine ore 7,35 ant.; arrivo a Venezia ad ore 2,30 mer.

Coincidenze

Antonio Vittori gerente responsabile

AL NUOVO NEGOZIO D'OTTICA

GIACOMO DE LORENZI

Via Mercato Vecchio N. 45

Trovati: grande assortimento di Lenti Cristallo di Rocca, Occhiali Pince-Nex in Oro — Argento — Tartaruga e Nickel, Occhiali da Teatro, Campana e Marina, Barometri, Termometri, Massimali Clinici ecc.

Microscopi, Vetrini, Porta e Copri Oggetti, Provi per Spiriti, Latte ecc.

Manometri, e Tubi di Vetro, Misure Metriche in Nastro, Metri, Compassi, Apparecchi Fotografici con accessori relativi, Grande assortimento di Lastre sensibili e Carta aristotipica, Squadri Agrimensori, Livelli con Cannocchiale e Semplici, Macchine D'induzione, Campanelli elettrici.

Quadri, Pile, Filo e tutto l'occorrente per l'impiego di Suonerie Elettriche, il tutto a prezzi discretissimi.

Diamanti.

Si eseguono riparazioni dei suddetti articoli con sollecitudine.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Salute la Salute



Lignero Stomacico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri — Milano.

Pa. 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Lignero FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggi risultanti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. S. Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Wermuth.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Per la Settimana Santa

Ufficio della Settimana Santa e dell'Ottava di Pasqua secondo il rito romano, colla traduzione italiana di mons. Martini e dichiarazione delle cerimonie e con l'aggiunta della **Visita alle sette Chiese**. Vol. di pag. 672 in bei caratteri grandi e nitidi, legat. in tutta tela, taglio rosso L. 1.

Questa edizione si raccomanda in modo speciale per la cura con cui venne stampata e per la nitidezza del prezzo.

L'ufficio dei quindici giorni di Pasqua in latino ed italiano giusta il messale e il breviario romano con la spiegazione delle cerimonie della Chiesa. Vol. di pag. 752, leg. in tutta tela, taglio rosso, L. 1.50.

Ufficio della Settimana Santa e dell'Ottava di Pasqua secondo il rito romano colla traduzione di mons. Martini e dichiarazione delle cerimonie. Vol. di pag. 640, legat. in mezza pelle, L. 1.40; in tutta tela e busta L. 1.50.

Officium Hebdomadae sanctae juxta missale et breviarium romanum. Bel. vol. in 8. gr. caratteri grossi, rosso e nero su carta forte a mano L. 3.50.

Officia Hebdomadae sanctae et octavae paschae, secundum missale et breviarium romanum. Bellissima edizione stampata dalla Società S. Giovanni Evang. nel Belgio, in grossi caratteri rossi e neri, con note per il canto, tutte le pag. con riquadratura rossa. Vol. in 12 gr. di pag. 772, leg. in tutta tela taglio rosso, L. 4.75 — in lina. carta forte taglio rosso, L. 6 — in zigrino nero taglio oro, L. 6.75.

Dirigere le domande esclusivamente alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine, aggiungendo le spese postali in più.

OCCASIONE PROPIZIA

Nella Libreria Patronato via della Posta 16, Udine, trovano disponibili due magnifiche stampe di una casa della Germania, rappresentanti il SS. Cuor di Gesù e di Maria, a mezzo busto, montate in tela di relativo telaio; cornice dorata della larghezza di cent. 10, sormontata da cimiero in oro con croce e crocchio di metallo pure dorato a fuoco.

I due bellissimi quadri, che, sia per il loro assieme, sia per le dimensioni (luc. esterna 1,10 per 85) riuscirebbero di vero ornamento per qualunque chiesa, si vendono al complessivo prezzo di L. 70.50.

BIGLIETTI PASQUALI

La premiata Cromotipografia Patronato via della Posta 16, Udine, si fa un dovere di avvertire il M. R. Clero che essa è provvista di uno svariatissimo assortimento di **BIGLIETTI PASQUALI** in carta comune e di lusso, con emblemi in cromotipografia, finalmente lavorati, a prezzi modicissimi.

I prezzi per ogni 100 copie dei biglietti pasquali, sono i seguenti:

In carta comune legg. bianca o colorata Cent. 30;
Id. greve 35;
Id. fina 40;
Id. finissima 60;
Id. finissima con contorno colorato 80;

Biglietti pasquali a soggetto simbolico bellissimi e ben lavorati, a colori, Cent. 60.75, 85, L. 1.00, 1.10 e 1.25.

Bellissimi biglietti pasquali con la Sacra Famiglia in cromo al prezzo ridottissimo di L. 1.10.

A richiesta si spediscono campioni **GRATIS**.

Per le spedizioni a mezzo Posta, aggiungere in più le spese postali. Dirigere le domande esclusivamente alla Cromotipografia Patronato, Via della Posta 16, Udine.

Chi manda con due cent. il biglietto da visita col proprio indirizzo alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine, riceverà **GRATIS** l'ultimo Bollettino trimestrale di pagine 6 in foglio in carattere finissimo e tutti quelli che usciranno in seguito.

BUONI ROMANZI

La Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine, ha pubblicato i seguenti romanzi quasi tutte traduzioni, che raccomandiamo vivamente a coloro che amano letture oneste e dilettevoli. Le traduzioni di Aldus, sono assai apprezzate perché scritte in buona lingua.

BOURDON M. — Orfana; racconto ridotto dal francese da Aldus. Vol. di pag. 254 con elegante copertina a colori L. 1.

Id. Sola a Parigi; traduzione di Aldus. Vol. di pag. 167 L. 1.

D'ACHARI GUSTAVO — I figli dell'operaio; romanzo popolare. Vol. di pag. 402 L. 1.

DE CHANDENELUX C. — Egoista; traduzione dal francese di Aldus. Vol. di pag. 210, L. 1.

MARCEL ETIENNE — Un dramma in provincia; trad. dal francese di Aldus. Vol. di pag. 360 L. 1.

MARTIN M. — Il romanzo di un medico; traduzione dal francese di Aldus. Vol. di pag. 302, L. 1.

Id. In casa d'altri; traduzione dal francese di Aldus. Vol. di pag. 302, L. 1.

Id. I beni di Montignè; trad. dal francese di Aldus. Vol. di pag. 319 L. 1.

Id. La casa dei celibi; traduzione dal francese di Aldus. Vol. di pag. 322 L. 1.

Id. Un duello; traduzione dal francese di Aldus. Vol. di pag. 374 L. 1.

Sconto del 10 0/0 a chi acquista in una sol volta 25 vol. anche assortiti; sconto del 15 0/0 a chi ne acquista 50.

Per la prima Comunione

Alla Libreria Patronato, via della Posta 16, UDINE trovasi un copioso assortimento di libri di devozione adattissimi per regali di 1. Comunione; immagini sacre, cromotipografie, medaglie di varia grandezza, olografie sciolte e montate su cartoncino; quadri ecc. ecc. Per comodo del M. R. Clero diamo qui l'elenco dei libri di devozione che più si adattano alla circostanza e per il prezzo e per il contenuto.

IL PARROCO AI GIOVANETTI DELLA 1. COMUNIONE, ossia guida spirituale per la gioventù, legato in carta gelatina, con bellissima immagine ed impressione in oro, la copia cent. 60.

RICORDO DELLA MIA PRIMA COMUNIONE. Legato in carta gelatinata con immagine ed impressione in oro, la copia cent. 70. Id. in carta moscato, la copia cent. 80. GIARDINO DI DEVOZIONE. Devoto preghiera per la mattina e la sera con altre salutose orazioni da recitarsi nell'assistenza alla S. Messa e per accostarsi alla sacramentale confessione e comunione. Volumetto di pag. 95, legato in carta gelatinata, impressione in oro ed immagine a colori sul frontispizio, per ogni cento copie L. 9.

IDEM. Con esercizi di pietà per i fanciulli che si accostano alla cresima e 1. Comunione, leg. in tutta tela, con impressioni nere e oro, la copia cent. 60.

IDEM. Coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione, vesperi delle domeniche e Via Crucis. Vol. di pag. 166 leg. in carta gelatinata, impressione in oro ed immagine a colori sul frontispizio, la copia cent. 1.5.

INDIRIZZO DEL CRISTIANO coll'aggiunta delle preghiere per la Santa Messa, confessione e comunione, vesperi delle domeniche e Via Crucis con vignetta a pagina intera. Vol. di pag. 216, leg. in carta gelatinata, impressione in oro, immagine a colori sulla copertina e busta, la copia cent. 17.

MASSIME ETERNE di S. Alfonso M. De Liguori. Vol. di pag. 352 in brochure cent. 15 la copia; in mezza pelle o in tutta tela cent. 35 la copia.

PICCOLA PILOTINA. Essenziale esercizio del cristiano. Raccolta di preghiere adatte ad ogni classe di persone. Vol. di pag. 624 in caratteri elezzimati, carta lina, leg. in tutta tela inglese la copia cent. 85. per 50 copie L. 4.00, per cento copie L. 7.50.

CANTORE DI CHIESA provveduto nelle sacre funzioni; libretto per il popolo di pagine 230. leg. alla todoniana, la copia cent. 20.

BREVI ATTI PER LA 1. COMUNIONE ed altre divozioni della ven. Bartolomea Capitania. Vol. di pag. 94, leg. in tutta tela, cent. 35.

IL GIOVINE PROVVEDUTO dal sac. G. Bosco, leg. in mezza pelle, o in tutta tela la copia cent. 80.

LA FIGLIA CRISTIANA PROVVEDUTA dal sac. G. Bosco, leg. in mezza pelle o in tutta tela, la copia cent. 80.

LA CHIAVE DEL PARADISO del sac. G. Bosco, in caratteri grandi, leg. in mezza pelle e in tutta tela, la copia cent. 80.

Id. in formato e caratteri più piccoli, leg. in mezza pelle o in tutta tela, la copia c. 30.

VIA DEL PARADISO coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione, vesperi delle domeniche e Via Crucis con vignetta a pagina intera. Vol. di pag. 224, leg. in mezza pelle o tutta tela, la copia cent. 25.

Id. di pag. 286 in bei caratteri grandi leg. in carta marocchinata, con impressioni in oro e busta la copia cent. 130.

LA PIA GIOVINETTA leg. in mezza pelle la copia L. 1.15.

UFFICIO DELLA B. VERGINE e dei santi secondo il rito romano, aggiuntivi i salmi penitenziali ed alcuni inni; vol. di pag. 270 leg. in tutta tela cent. 25.

PARROCCHIANO, messa o vesperi per le domeniche e feste solenni dell'anno; vol. di pag. 425, legato in tutta tela, la copia cent. 25, per 25 copie L. 250, per 50 copie L. 250.

VESPERI ESTIVI per tutto l'anno per la Chiesa universale e per le Chiese particolari col programma della diocesi di Udine leg. in mezza pelle o tutta tela la copia L. 1, copie 12 L. 1.40, copie 50 L. 4.50.

MANUALE DI PILOTTE di G. Riva. Vol. di pag. 1038 leg. in mezza pelle con impressioni a secco, titolo oro sul dorso la copia L. 25.00, con impressioni oro sul dorso, la copia L. 25.10 e 25.20, legato in tutta tela, impressioni a secco titolo oro la copia L. 25.20 tutta tela, taglio oro, guarnizioni in metallo argentato, la copia L. 4.00, in tutta pelle impressioni oro taglio rosso la copia L. 3.15, in tutta pelle taglio oro e busta la copia L. 4.60. Legatura finissima, in marocchino, viz. lio ecc. prezzi diversi.

Specialità per regali di libri di devozione in v. lutto, avorio, tartaruga, madrepelle.

A chi acquista in una sola volta per un importo di L. 50 si accorda lo sconto del 5 per 0/0 sui prezzi sindacati, per lire 100 sconto 10 0/0.

Svolgere le commissioni esclusivamente alla LIBRERIA PATRONATO, via della Posta 16, Udine.

RICORDO DI UDINE

Il più bello, il più gradito Ricordo di Udine è quello che si vende alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine. Consiste in una elegante scatola di finissima carta da lettera con

le seguenti 14 principali vedute della città di Udine, eseguite con la massima precisione in

notte: Piazza Vittorio Emanuele — Loggia di S. Giovanni — Piazza del Gradi — Piazza Garibaldi — Piazza delle Erbe — Interno del Duomo — Facciata del tempio della B. V. delle Grazie — Cappella della B. V. nel tempio delle Grazie — Castello — Culla del Castello — Palazzo Belgrado ed Arcivescovato — Seminario — Via Aquileia — Stazione ferroviaria.

Prezzo della scatola grande L. 2.00 piccola L. 1.50.

REGALO

Chi acquista alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine, tanta merce in una sol volta per un importo di L. 5, riceverà in regalo un portafoglio in seta inglese con impressovi il calendario per il 1892.

FERRO CHINA MINISINI

LIQUORE MEDICINALE

PREPARATO

DAL

CHIMICO FARMACISTA **FRANC. MINISINI - UDINE**

N. B. da non confondere col Ferro China Bisleri che è un semplice liquore.

VIA CRUCIS

Quattordici bellissime olografie di cent. 80 per 52, L. 22. — Idem, di centimetri 51 per 39, L. 9.

Per chi lo desidera si eseguono anche le relative cornici in oro, nero od oro, con cimieri, a prezzi convenientissimi.

AL M. R. CLERO
Il più grande assortimento in ricordi di prima Comunione, bellissime olografie in cornice, quadretti, medaglie, libri ecc. si trovano alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine. Prezzi di tutta convenienza.